

Diciassette anni dopo *Jonathan Strange e il Signor Norrell* - il suo meraviglioso romanzo d'esordio - Susanna Clarke è tornata con *Piranesi* (Fazi editore, tr. Donatella Rizzati), consegnandoci un testo di rara potenza visiva. Ambientato in una grande Casa (le maiuscole non sono casuali) con migliaia di stanze, abitata da una moltitudine di statue mitologiche con interi piani invasi dalle maree e dalle nuvole, *Piranesi* è un fantasy di grande complessità che coinvolge il lettore in un viaggio dalle sfumature oniriche.

Il protagonista assoluto è un uomo di circa trent'anni che non ricorda il proprio nome. Annota la sua quotidiana esplorazione della Casa con un linguaggio iniziatico. Si ciba di pesci, intreccia le alghe, dialoga con le Statue dai nomi oscuri, costruisce mappe stellari e ogni due settimane incontra un signore vestito in modo impeccabile - l'Altro - che lo sottopone a vivaci interrogatori, portandogli in dono scarpe, calzini e dei multivitaminici. Ma dove si trova Piranesi? Avvolti nel mistero e affascinati dal contesto, la lettura prosegue e lentamente i contorni del mondo



Susanna Clarke

PIRANESI

Fazi, 268 pp., 16,50 euro

immaginato dalla Clarke iniziano ad affiorare, proprio come un castello nella nebbia; ciò che sembrava essere un tripudio di visioni fantastiche, assume delle sfumature a tinte dark mentre le note nei diari di Piranesi si fanno sempre più inquietanti. Ecco improvvisi squarci, ricordi inattesi che richiamano le sorti nefaste di un esperimento universitario che sconfinò nei dettami della setta e in morti violente. Cos'è la Casa e soprattutto, chi è Piranesi?

Non si può dir altro senza rovinare l'esperienza di una lettura inizialmente ostica perché richiede la totale devozione del lettore, entrando in punta di piedi in un mondo narrativo

ambizioso e diverso da tutto ciò che avrete letto. Clarke dissemina indizi nelle annotazioni sui diari e la realtà - oscura e fatale - contrasta con il mondo luminoso del protagonista, erodendone i confini. Il sogno si trasforma in un incubo e pagina dopo pagina, mentre il ritmo cresce, il lettore arriverà a dubitare di ogni cosa: Piranesi è un folle o siamo noi a essere in errore perché abbiamo smesso di credere alla magia del mondo?

Ci si chiede sempre da dove traggano forza i libri. In tal senso è interessante notare che dopo il successo improvviso, Susanna Clarke si sia rinchiusa per anni in un cottage nella campagna inglese per via di una sindrome da affaticamento cronico. Recisa, tagliata via dal mondo esterno, la sua visione da reclusa ha posto per le basi per un mondo labirintico. Ecco come nasce Piranesi, omaggio esplicito, atto d'amore verso l'incisore settecentesco, celebrato per le sue intricate e oppressive visioni di prigionie e labirinti, rendendo l'immaginazione più vera della realtà. Proprio come accade in questo libro. (Francesco Musolino)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

